

Il sotto riportato Ordine del Giorno presentato dai consiglieri Fasano, Pacchioni, Arletti, Stella, Malferrari, Poggi, Liotti, Baracchi, Bortolamasi e Trande (P.D.) è stato APPROVATO dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21:	i consiglieri Arletti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, De Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande e Venturelli
Astenuti 4:	i consiglieri Fantoni, Morandi, Rabboni e Scardozzi

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Galli, Pellacani, Santoro e il Sindaco Muzzarelli.

““““**Premesso che:**

- Le linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, redatte dalla Agenzia per l'Italia Digitale nel 2014, riportano quanto segue^[1]:

Le pubbliche amministrazioni raccolgono, organizzano e gestiscono una vasta quantità di dati pubblici. Tuttavia, negli anni, l'autonomia delle singole amministrazioni e le modalità di gestione dei dati hanno contribuito a creare isole di informazioni, con scarsa visione sistemica, nonostante alcuni significativi interventi normativi tendessero a favorire un maggior livello di integrazione e condivisione dei dati tra le amministrazioni. L'attuale situazione socio-economica e l'opportunità di sviluppo e di competitività che un utilizzo sistemico delle tecnologie digitali possono portare, impongono di non considerare più tali tecnologie beni strumentali ma leve di innovazione e di politica economica ... In tale ottica, i dati pubblici delle amministrazioni, che solo fino a poco tempo fa avevano un ruolo funzionale al perseguimento dei compiti istituzionali delle amministrazioni, assumono una differente valenza in termini di stimolo dell'economia digitale, sviluppo dell'innovazione e trasparenza amministrativa. Essi rappresentano un patrimonio cui corrisponde un valore economico che deve essere necessariamente considerato come volano per lo sviluppo del mercato, per la nascita di nuove figure professionali e per il supporto alle decisioni di ogni organo politico, anche locale, così come accade in altri Paesi. Le pubbliche amministrazioni devono favorire i processi di innovazione sociale in tutte le

forme, creando presupposti di conoscenza, partecipazione ed innescando cicli virtuosi che possano produrre idee, servizi, modelli di gestione e di business innovativi ed alternativi.

Considerato che:

- la direttiva n. 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita nell'ordinamento italiano con decreto legislativo 24.1.2006 n. 36, è relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico ed incoraggia gli stati membri a massimizzare il potenziale dell'informazione del settore pubblico rendendo possibile il riutilizzo della stessa;
- il decreto legislativo n. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale” è volto ad incrementare la modernizzazione della pubblica amministrazione attraverso l'utilizzo delle tecnologie e a riconoscere nuovi diritti ai cittadini, anche attraverso una più ampia partecipazione ai procedimenti amministrativi e ad una più efficace accessibilità ai servizi in rete;
- il decreto legislativo n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” disciplina le diverse operazioni di gestione dei dati, riguardanti la loro raccolta, elaborazione, raffronto, cancellazione, modificazione, comunicazione o diffusione;
- nell'ambito delle convenzioni aperte tra pubbliche amministrazioni, per dare attuazione alle disposizioni previste agli articoli 50 e 58 del Codice dell'Amministrazione Digitale, l'Agenzia per l'Italia Digitale, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, ha adottato con determinazione commissariale n. 126 del 24 luglio 2013, le “linee guida (versione 2.0) per la stesura di convenzioni per la fruibilità di dati delle pubbliche amministrazioni” connesse al Sistema Pubblico di Connettività, che indirizzano le amministrazioni nella scelta delle modalità attraverso cui rendere fruibili gratuitamente ad altre amministrazioni (o ad altri organismi privati che operano per finalità pubbliche), che ne necessitano per finalità istituzionali, i dati in loro possesso ivi compresi eventuali dati personali.

Considerato inoltre che:

- le pubbliche amministrazioni devono affrontare scenari socio-economici in continua evoluzione, entro cui collocare le loro scelte di politiche pubbliche e verificare l'efficacia dei servizi, e per questo necessitano di dati strutturati per supportare la propria azione amministrativa e comunicarla ai cittadini in maniera accessibile;
- in anni recenti, vari comuni italiani tra cui il Comune di Bologna (<http://www.comune.bologna.it/news/i-redditi-2013-dichiarati-dalle-cittadine-e-dai-cittadini-di-bologna-alcune-disuguaglianze-fra>) e quello di Brescia (<http://www.comune.brescia.it/comune/indaginstatistiche/Pagine/criteri-e-metodi-di-stima-del-reddito-delle-famiglie-bresciane.aspx>) hanno messo in atto progetti di utilizzo dei dati pubblici per il supporto della propria azione amministrativa;
- il Comune di Modena si è avvalso della collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e in particolare del Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche del Dipartimento di Economia, per realizzare tre indagini (ICESmo1 nel 2002, ICESmo2 nel 2006, ICESmo3 nel 2012) sulle condizioni socio-demografiche e sui redditi delle famiglie modenesi. Queste esperienze, che si sono rivelate molto utili sia per la

programmazione dell'attività amministrativa che per la conoscenza degli effetti delle politiche pubbliche da parte dei cittadini, non sono facilmente replicabili a causa del costo elevato delle indagini campionarie;

- sarebbe di reciproca convenienza per le istituzioni pubbliche o private con finalità pubblica che gravitano sul territorio del Comune di Modena, mettere in condivisione le rispettive banche dati (anagrafe dei residenti, banche dati fiscali e catastali, banche dati dei servizi sociali del Comune di Modena, informazioni socio-sanitarie delle Aziende Sanitarie Locali, etc.) se questo potesse rivelarsi decisivo per lo sviluppo di progetti specifici legati alla programmazione dell'attività amministrativa o di prevenzione e assistenza socio-sanitaria, nel rispetto delle normative sulla *privacy* e con l'eventuale collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il consiglio impegna il Sindaco e la giunta a:

- proseguire nell'opera, peraltro già in atto, di ricognizione costante delle banche dati di proprietà del Comune di Modena o a cui esso ha accesso;

- promuovere, dove possibile, lo sviluppo di progetti specifici volti alla programmazione delle politiche pubbliche e delle attività amministrative da parte delle istituzioni locali ed alla valutazione delle stesse da parte della cittadinanza, attraverso la condivisione delle proprie banche dati con altre istituzioni legate al territorio;

- valutare, attraverso questo approccio, la fattibilità di nuove indagini sulle condizioni socio-demografiche e sui redditi delle famiglie modenesi.””””